

Spray urticanti in dotazione alle pattuglie della Volante Poliziotti a lezione "di tiro"

«Con le bombolette aggressioni in calo dell'80 per cento»



Investita in viale dei Mille Procura chiude indagini

(m.c.) - Il pm **Massimo Politi** ha chiuso le indagini e, per il colpevole reo confesso, ha chiesto il giudizio immediato, ossia si andrà direttamente a processo saltando l'udienza preliminare. Si aggiunge un nuovo tassello giudiziario alla drammatica vicenda di **Giada Molinaro**, la 17enne investita la sera del 14 settembre scorso in viale dei Mille, mentre attraversava la strada per fare ritorno a casa. L'automobile che la travolse, una Kia Rio di colore bianco, proseguì la sua corsa ma il conducente, il cuoco ventiquattrenne **Flavio Jeanne**, fu rintracciato e arrestato meno di quarantotto ore dopo, per poi ammettere le



Giada

opportune». La richiesta di giudizio immediato avanzata dal pm poggia su due condizioni imprescindibili previste dal Codice: l'una è che secondo la Procura la prova è evidente, l'altra è che l'indagato è stato interrogato sui fatti che gli vengono contestati. La tragica vicenda è nota: poco dopo le 23 di quel mercoledì sera, Giada stava attraversando viale dei Mille quando fu centrata dall'auto guidata da Jeanne, che nonostante il violento impatto proseguì per la sua. Sull'asfalto rimasero i pezzi di un fanale anteriore, che consentirono agli agenti della Polizia locale di individuare marca e modello

La scadenza è fissata per il prossimo 31 gennaio: entro fine mese, tutto il personale delle Volanti della Questura di Varese e dei Commissariati dovrà essere formato all'utilizzo di spray urticante, attraverso corsi tenuti dagli istruttori di tecniche operative e di tiro. Anche ieri mattina, ad esempio, a Palazzo Italia si è tenuta una di queste lezioni a cui hanno partecipato alcuni agenti. In base alle prime informazioni, a Varese sono già stati recapitati circa venti kit pronti all'uso, quattro ricambi e una trentina di bombolette destinate proprio all'addestramento. Gli spray - come spiegano dagli uffici della Questura - non rientrano nelle cosiddette dotazioni personali, come ad esempio pistola e manette, bensì in quelle di reparto, quindi che ogni pattuglia caricherà a bordo della "pantera" al momento di iniziare il turno di servizio. A farsi portavoce della soddisfazione degli agenti è **Paolo Macchi**, segretario generale del Siulp Varese, principale sindacato della Polizia di Stato: «Finalmente, dopo un anno dal termine della sperimentazione nelle principali città italiane, anche a Varese iniziano ad arrivare le prime forniture del famoso spray, quindi auspico che entro marzo tutti i nostri operatori potranno avere finalmente nel cinturone anche lo spray, accanto alla pistola e allo sfollagente».

In tutt'Italia ad averli come dotazione durante le attività di servizio saranno gli agenti delle Volanti delle Questure e dei Commissariati, oltre a quelli dei Reparti prevenzione crimine (quest'ultimo a Varese non c'è, ma una volta alla settimana sono impiegati sul territorio provinciale quelli del reparto "Lombardia" di Milano). Insomma, per chi ogni giorno si trova sulla strada, si tratta di uno strumento in più, che può costituire una preziosa via di mezzo tra l'impiego di mani nude o manganello e quello più estremo della pistola di servizio: «La sperimentazione - prosegue Macchi - ha visto calare dell'80 per cento gli scontri fisici tra polizia e fermati in quelle città dove è stato utilizzato, in quanto costituisce non solo uno strumento di contenimento ma pure un deterrente che vedrebbe anche a Varese scongiurare il rischio di aggressione alle forze di polizia. Ridurrebbe soprattutto le conseguenze spesso ben più gravi di scontri dovuti proprio alla mancanza di un mezzo di coercizione intermedia che anticipi l'uso delle armi, così come stiamo ripetendo da anni in assemblee e congressi». Il segretario del Siulp analizza poi la situazione dei singoli commissariati del Varesotto dove «si soffre un grave vuoto di organico, pertanto questo strumento aiuterebbe gli spauriti agenti della singola Volante che a fatica viene messa in strada», per poi auspicare che lo spray «venga subito distribuito anche a tutti gli operatori esposti al rischio di contatto fisico, compreso il personale della Polizia ferroviaria, della Polizia stradale e quello aeroportuale». Macchi però si toglie anche qualche sassolino dalla scarpa, esprimendo soddisfazione per la decisione del Dipartimento, ma senza nascondere la propria delusione sulle «tempistiche, con una lenta procedura di approvazione che potrei comprendere qualora si trattasse di dotarci di un nuovo fucile laser, ma qui si è faticato per vedere assegnato uno strumento che il resto del mondo utilizza da decenni».

Marco Croci



Il Siulp:
«Finalmente.
E ora siano
dati in dotazione
anche a tutti
gli altri reparti»

In alto, un poliziotto
con lo spray "di servizio",
che sarà in dotazione
anche agli agenti della
Questura (foto Redazione)



LA SCHEDA TECNICA

Malviventi a tre metri di distanza

(m.c.) - Nel giro di alcune settimane le pattuglie dell'Ufficio Prevenzione generale e soccorso pubblico (ossia la cosiddetta Squadra Volante) di tutta la provincia saranno dotate di spray al peperoncino. Per la verità il via libera a livello centrale risale al marzo dell'anno scorso quando - al termine di una sperimentazione avviata nel 2014, che coinvolse ad esempio Volanti e Polizia ferroviaria di Milano - dal Viminale arrivò la notizia dell'avvio di tutte le pratiche necessarie alla fornitura di questi strumenti entro la fine dell'anno, al termine della fase di collaudo. La consegna agli agenti in servizio è di fatto slittata di qualche mese, ma ora pare che la trafila sia finalmente in dirittura d'arrivo. Nello

specifico, si tratta di bombolette diverse da quelle di libera vendita. Quelle professionali sono infatti a getto balistico, quindi hanno uno spruzzo simile a quello delle pistole ad acqua e arrivano fino a tre metri. Quelle reperibili comunemente in commercio - ossia acquistabili nei negozi comuni, dalle farmacie ai feramenta -, quindi a bassa percentuale di "oleoresin capsicum", solitamente hanno invece soltanto un getto nebulizzato che crea un cono di polvere fino a cinquanta centimetri, ma può provocare problemi anche a chi lo utilizza e, se impiegati in ambienti chiusi, rischia di mantenere l'effetto irritante all'interno della stanza per alcuni giorni.